## Il computo degli anni

Tra qualche giorno, il 1° gennaio, inizierà il nuovo anno 2023 dell'era cristiana. Per convenzione, questo sistema è adottato in tutto il mondo, anche da quei Paesi che per tradizione e cultura mantengono calendari propri: cinese, ebraico, islamico, ecc. Nell'antica Roma il calendario datava dalla fondazione della città, che si faceva risalire all'anno 753 a.C.

Si attribuisce al monaco Dionigi il Piccolo, vissuto nel VI secolo, l'attuale calendario, avendo fissata la nascita di Gesù al 25 dicembre dell'anno 753 di Roma. Oggi si ritiene che quella data sia anteriore rispetto all'attuale (7-6 a.C.), che però è stata adottata universalmente.

L'accordo sul computo dell'era cristiana non corrispose ad uno stesso sistema per quanto riguardava l'inizio dell'anno. Città diverse ebbero calendari diversi a seconda del giorno di inizio dell'anno: la nascita o l'incarnazione di Gesù. Si ebbero così, nel medioevo, due stili: "Anno a Nativitate Domini" (25 dicembre) e "Anno ab incarnatione Domini" (25 marzo).

A Milano, dall'XI sec. al XV sec. prevalse lo stile della Natività, finché nel 1459 si affermò lo stile moderno (1° gennaio).

